



Sostenitori di Assange manifestano davanti al tribunale a Londra

→ **Il fondatore di Wikileaks** libero pagando una cauzione pari a 282mila euro

→ **Sostenitori e mecenati** Aiuti dai registi cinematografici Ken Loach e Michael Moore

Assange con un piede fuori ma la Svezia blocca il rilascio

Concessa la libertà su cauzione a Julian Assange dai giudici inglesi. La scarcerazione bloccata però dal ricorso della Svezia su cui ci sarà una nuova decisione domani. Sostenitori vip per il fondatore di Wikileaks.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Dalla cella che fu di Oscar Wilde nel carcere di Wandsworth, Julian Assange era atteso al club, il Frontline club per giornalisti d'assalto, non molto distante dalla stazione di Paddington. Ma questa esperienza molto «vittoriana» per il più no-

to libertino d'oggi, già incoronato «rockstar dell'anno» dalla rivista Rolling Stone, dovrà attendere almeno 48 ore. La Svezia ha fatto ricorso in serata contro la sentenza che gli concedeva la libertà vigilata su cauzione. Fino a domani dunque dovrà restare in prigione.

Arrestato lo scorso 7 dicembre dall'Interpol per due denunce di stupro e molestie in Svezia, anche se di fatto perseguito per ciò che scrive, o meglio pubblica, stracciando il velo della diplomazia segreta, Julian Assange al momento non è conteso dagli Stati Uniti. La ministra degli Interni del governo Cameron, Theresa May, ha dichiarato parlando alla Ca-

mera dei Comuni che finora nessuna richiesta di estradizione è giunta dagli Usa. Ieri all'udienza nel tribunale di Westminster una calca di sostenitori, curiosi e personalità del *jet set* hanno atteso l'arrivo del detenuto, alle 14 ora locale, a bordo di un furgone bianco. Tra il pubblico: Bianca Jagger, facoltosa moglie del «re del rock», Fatima Bhutto nipote della defunta leader pakistana Benazir, il regista britannico Ken Loach e il suo collega statunitense Michael Moore. Questi ultimi hanno contribuito a pagare la cauzione - 20mila sterline donate dal primo e 20mila dollari dall'altro - per il rilascio del «guru» della libertà di stampa. La ci-

fra totale della cauzione è stata fissata in 240mila sterline, circa 282mila euro. Pagata quella, il biondo 39enne australiano ha poi accettato di non tornare nella mansarda del Frontline club, dove ha trascorso gli ultimi mesi nascosto - lo ammette lo stesso fondatore di Frontline, associazione nata nel 2003 inizialmente con generose donazioni del magnate George Soros - ma risiederà direttamente nella villa di Vaugham Smith nel Suffolk. L'amico mecenate spiega il suo appoggio. Si dice «sospettoso» rispetto alle accuse di stupro rivolte ad Assange, che considera «una boccata d'aria fresca in un mondo sempre più opaco». Quando